

I portuali marocchini boicottano l'invio di armi a Israele in solidarietà
con la Palestina

In un atto di solidarietà con il popolo palestinese, i portuali marocchini hanno [rifiutato](#) di operare su una nave della ditta di trasporto danese Maersk sospettata di trasportare componenti destinati agli aerei da guerra F-35. Quando la nave è arrivata al porto di Tangeri Med, **i lavoratori si sono rifiutati di avviare le gru** e di fornire i servizi portuali essenziali alla nave Nexoe Maersk. La protesta è arrivata dopo giorni di analoghe manifestazioni che hanno coinvolto cittadini e portuali di diverse città marocchine. Il boicottaggio è stato promosso da tre sindacati dei lavoratori portuali marocchini per protestare **contro la normalizzazione dei rapporti tra il governo del Paese e Israele.**

Il boicottaggio della nave Maersk nel porto di Tangeri Med è avvenuto domenica 20 aprile. Secondo un'[inchiesta](#) di *Declassified UK* e *The Ditch*, che hanno visionato documenti in esclusiva, la nave trasporterebbe «silenziosamente» **componenti di F-35 verso Israele.** I dati indicherebbero che le merci proverrebbero dallo stabilimento 4 dell'aeronautica militare statunitense di Fort Worth e sarebbero state caricate a Houston a bordo di due navi portacontainer Maersk, Nexoe Maersk e Maersk Detroit. I documenti indicherebbero l'arrivo del carico in due distinte date: una passata, il 5 aprile, e una sempre più vicina, il 1° maggio. Le navi dovrebbero portare i materiali ad Haifa, da dove verrebbero poi trasportati da un'altra società verso la base aerea di Nevatim, nel deserto del Negev, **sede della flotta di F-35 dell'aviazione israeliana.**

La nave Nexoe Maersk è in viaggio da settimane, e ha incontrato proteste durante l'attracco nei porti lungo la costa atlantica americana e nel Mediterraneo sotto la giurisdizione marocchina. A lanciare la mobilitazione in Marocco sono stati tre sindacati portuali del Paese, tra cui l'Unione dei Portuali marocchini, che in una dichiarazione condivisa da [The New Arab](#) ha denunciato senza mezzi termini che «chiunque faciliti il passaggio di questa nave è, senza dubbio, un **complice diretto della guerra genocida contro il popolo palestinese**», chiedendo alle autorità bloccarne l'arrivo. I cittadini e i lavoratori marocchini si sono così sollevati a **Rabat, Tangeri e Casablanca**, e il 18 aprile, in occasione dell'arrivo di Nexoe Maersk nel porto di quest'ultima città, hanno provato a fermarne l'attracco. La protesta si è tenuta per le strade di Casablanca e la polizia ha chiuso l'accesso al porto, **scontrandosi con i manifestanti.** All'arrivo della nave a Tangeri Med, il porto è stato raggiunto da oltre 1.500 persone e la nave è stata respinta da 18 dei 20 addetti al controllo remoto delle gru. Al cambio di turno, altri 27 dei 30 addetti previsti si sono aggiunti alla protesta, **bloccando i lavori sull'imbarcazione.**

Le proteste contro la nave di Maersk fanno parte della campagna "Mask off Maersk" e del più ampio movimento di boicottaggio contro l'invio di armamenti - tra cui proprio componenti di F-35 - a Israele. Diversi rapporti provano infatti come le forze armate

I portuali marocchini boicottano l'invio di armi a Israele in solidarietà
con la Palestina

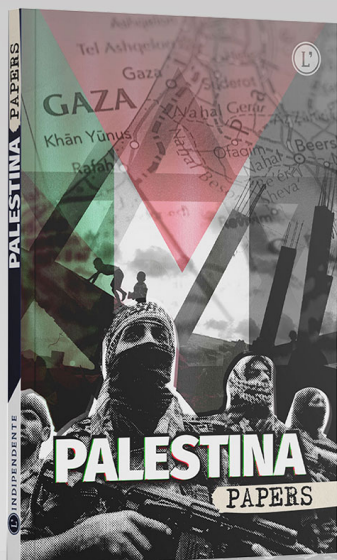
israeliane abbiano usato gli **F-35 per attaccare Gaza**. Tra gli episodi più noti c'è quello del luglio 2024, quando un F-35 è stato utilizzato per bombardare la "zona sicura" di Al-Mawasi, a Khan Younis, **uccidendo 90 palestinesi**. Per tale motivo, Oltre 230 organizzazioni, tra cui Amnesty International, hanno chiesto con una [lettera congiunta](#) ai governi coinvolti nel programma Joint Strike Fighter di interrompere immediatamente il trasferimento di armi a Israele, inclusi proprio i caccia F-35. Il **programma Joint Strike Fighter** è sottoscritto solo da Stati firmatari del Trattato sul commercio di armi ([ATT](#)), che prevede **l'interruzione del commercio diretto e indiretto** di attrezzature e tecnologie militari, comprese parti e componenti, «qualora vi sia il rischio concreto che tali attrezzature e tecnologie possano essere utilizzate per commettere o facilitare una grave violazione del diritto umanitario internazionale o del diritto internazionale dei diritti umani».



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

I portuali marocchini boicottano l'invio di armi a Israele in solidarietà con la Palestina



Vuoi approfondire l'argomento?

Il libro per capire le vere ragioni storiche e geopolitiche del conflitto in Palestina. Scritto dalla redazione de L'Indipendente: semplice, preciso, basato su fonti dirette e, ovviamente, libero da condizionamenti.

Acquista ora